

**ATTIVITA' IN CAPO ALL'ORGANIZZAZIONE**

N°	AREA	ATTIVITA'
1	Informazione	L'azienda deve comunicare a lavoratori e terzi: 1. L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in caso di febbre; 2. L'obbligo di rimanere al proprio domicilio se si sono avuti contatti stretti con persone sospette o epositive COVID-19; 3. L'impegno ad osservare le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro e a segnalare a quest'ultimo eventuali sintomi influenzali.
2	Modalità di ingresso, transito e uscita in azienda	L'azienda potrà richiedere informazioni sugli spostamenti effettuati nonché rilevare la temperatura. L'ingresso a soggetti terzi dovrà essere in ogni caso consentito soltanto se necessario. L'azienda, inoltre potrà prevedere orari di ingresso e di uscita scaglionati e individuare specifiche procedure di ingresso, transito e uscita anche per fornitori e/o appaltatori.
3	Sanificazione e pulizia	Tra le misure che l'azienda dovrà adottare rientrano sicuramente: la messa a disposizione di gel detergenti disinfettanti; la sanificazione giornaliera di locali e strumenti. In caso di lavoratori positivi al COVID-19 l'azienda dovrà procedere alla sanificazione secondo quanto disposto dalla circolare n. 5443/2020 del Ministero della Salute.
4	Dispositivi di protezione individuale	L'azienda dovrà garantire mascherine e DPI adeguati.
5	Spazi comuni	Per contingentare e razionalizzare l'utilizzo degli spazi comuni, l'azienda dovrà organizzare gli accessi in modo da ridurre i casi di compresenza e provvedere alla sanificazione giornaliera dei locali comuni.
6	Organizzazione aziendale	Per ridurre i contagi l'azienda deve attuare misure organizzative idonee a ridurre il contagio tra cui: la chiusura dei reparti diversi dalla produzione; la possibilità di turnazione negli spazi aziendali; l'attivazione dello smart working e la cassa integrazione ordinaria e/o altri ammortizzatori sociali.
7	Sorveglianza sanitaria	Nonostante il periodo di emergenza, la sorveglianza sanitaria periodica non va sospesa.
8	Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole	Il comitato di verifica del protocollo di regolamentazione è uno strumento utile per valutare e verificare l'attuazione delle misure definite dalla direzione. Tra le figure consigliate per la definizione di tale comitato vi sono le rappresentanze sindacali interni e la figura del RLS.
9	Protocollo e DVR	Per evitare il contagio è necessario che l'azienda adotti un protocollo di sicurezza anti-contagio e valuti la necessità di aggiornare il DVR.
10	Valutazione dei Rischi	Per tutelare il proprio Business e i propri dipendenti è bene che l'azienda ri-valuti i rischi definendo se quelli precedentemente individuati sono ancora attuali o se sono variati/aumentati; se così fosse sarà opportuno procedere ad un'integrazione. Ciò risulta importante anche nell'ottica di tutela aziendale in ambito D. Lgs. 231/01, in quanto tali considerazioni hanno valenza probatoria.

**ATTIVITA' IN CAPO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

N°	AREA	ATTIVITA'
1	Attività di monitoraggio e tenuta delle riunioni	L'operatività dell'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale, intesa quale continuativa conduzione della funzione di vigilanza, si realizza attraverso la tenuta di riunioni in video/conference call. Sarà necessario aggiornare il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza qualora le vigilanze telematiche non fossero previste.
2	Coordinamento con i referenti aziendali e con gli organi deputati alla gestione del rischio	Anche in questa fase di emergenza sarà necessario mantenere un flusso continuativo di informazioni da e verso l'Organismo di Vigilanza. In particolare, si dovranno garantire idonei flussi informativi con le funzioni aziendali preposte al contenimento della diffusione del virus (ad. es direzione e Risorse Umane). L'Organismo di Vigilanza dovrà essere tempestivamente informato rispetto alle misure preventive adottate.
3	Attività di reporting all'organo amministrativo	Nel caso in cui l'Organismo di Vigilanza ravvisi profili di rischio di diffusione del virus negli ambienti di lavoro dovrà comunicarlo immediatamente agli organi amministrativi e/o direttivi.
4	Gestione di eventuali segnalazioni	Nel caso in cui all'Organismo di Vigilanza pervengano segnalazioni riguardanti l'inadeguatezza delle misure anti-contagio adottate dovrà comunicarlo alle figure aziendali preposte, sempre tutelando la riservatezza del segnalante.

## RISCHI REATI 231

N°	AREA	ATTIVITA'
1	Reati in materia di salute e sicurezza	Nel caso in cui il COVID-19 si diffonda all'interno dell'organizzazione, l'azienda potrebbe risultare imputabile ai sensi dell'art. 25-septies D.Lgs. 231/2001, per effetto della violazione di norme sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008. In particolar modo, in questa situazione di emergenza epidemiologica, ciò si verificherebbe in caso di mancata attuazione delle norme igienico sanitarie necessarie e in caso di mancata valutazione del rischio contagio. Altro aspetto fondamentale, quindi, sarà l'applicazione di protocolli adeguati alla situazione in corso. L'Organismo di Vigilanza dovrà verificare l'avvenuta applicazione di politiche anti-contagio.
2	Frodi in commercio	Durante la fase di emergenza vi sono stati casi in cui la situazione è stata indebitamente sfruttata per finalità di lucro. Le attività illegali finalizzate a guadagnare dalla crisi attuale potrebbero far sorgere, in capo all'organizzazione, la responsabilità amministrativa derivante da attività illecite ex D. Lgs. 231/01. Un esempio di tale condotta è la vendita di prodotti non conformi ai canoni previsti in ambito sanitario, spacciandoli per articoli rispettanti le normative tecniche ed europee previste per quella tipologia di beni.
3	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Nel caso in cui l'organizzazione abbia avuto la possibilità di attivare lo Smart Working dovrà verificare di aver attuato tutte le misure tecniche necessarie per proteggere la trasmissione dei dati e l'utilizzo di strumenti informatici. L'uso di linee private, e non aziendali, comporta per l'azienda l'esposizione ad un rischio maggiore perché i sistemi domestici sono meno sicuri. Per evitare quindi di essere sottoposto ad un procedimento ex art 24-bis D. Lgs. 231/01 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati", l'organizzazione dovrà dimostrare di aver sviluppato e reso disponibile ai dipendenti: - tutte le misure di protezione dei dispositivi e strumenti informatici, - la strumentazione informatica necessaria per operare in sicurezza anche da remoto.
4	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	Le aziende che hanno partecipato e ricevuto finanziamenti pubblici dovranno prestare molta attenzione all'utilizzo degli importi ricevuti. Alcuni finanziamenti pubblici infatti prevedono una destinazione bene precisa che deve essere rispettata (ad es. partecipazione al Bando per lo Smart Working). Nel caso in cui l'organizzazione utilizzi in modo indebito i finanziamenti ricevuti; la stessa potrebbe essere sottoposta a procedimento per illecito amministrativo per indebita percezione di erogazione, truffa in danno dello stato o ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico. Per evitare che, in capo all'organizzazione, intervenga la responsabilità amministrativa ex art. 24 D. Lgs. 231/01 la destinazione del contributo dovrà essere rispettata e pertanto sarà utile, ai fini probatori, conservare tutta la documentazione che ne attesti l'utilizzo, quali ad esempio offerte richieste e ricevute, contratti stipulati, fatture, bonifici bancari, etc..

## CASI PRATICI

N°	CASO	COME INTERVENIRE
1	Gestione di una persona sintomatica in azienda	Nel caso in cui nell'Organizzazione vi sia una persona sintomatica, quest'ultima deve comunicarlo e l'azienda dovrà isolarla e darne immediatamente comunicazione agli organi competenti attraverso i numeri messi a disposizione per l'emergenza COVID-19. Di tale situazione dovrà essere informato anche l'Organismo di Vigilanza, il quale potrà chiedere evidenza delle misure attuate.
2	Gestione di una persona positiva al COVID-19 in azienda	Il dipendente dovrà comunicare la propria posizione di positività al virus COVID-19 e non potrà accedere all'azienda. L'azienda dovrà collaborare con l'autorità sanitaria per definire i "contatti stretti" del dipendente e se necessario potrà chiedere ai suoi colleghi di assentarsi dal Lavoro. Anche in questo caso dovrà essere informato anche l'Organismo di Vigilanza, il quale potrà chiedere evidenza delle misure attuate.